

Un intervento
di Mike Bartlett

traduzione
con
scenografa
regia
produzione

Jacopo Gassman
Gabriele Benedetti e Rita Maffei
Luigina Tusini
Fabrizio Arcuri
CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
www.cssudine.it

/tʃentro/



Un intervento
di Mike Bartlett

traduzione
con
scenografa
regia
produzione

Jacopo Gassman
Gabriele Benedetti e Rita Maffei
Luigina Tusini
Fabrizio Arcuri
CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

Mike Bartlett, classe 1980, è un giovane pluripremiato drammaturgo inglese, con all'attivo già una trentina di testi e drammi radiofonici per la BBC. Lo spettacolo *Cock* nel 2010, *Carlo III* e *Bull* nel 2015, si aggiudicano il prestigioso Laurence Olivier Award.

A e B sono amici da un po'. Si sono incontrati a un party e non si sono più persi di vista. A tende a bere un po' troppo e B si è fidanzato con la persona sbagliata. O almeno, è quanto pensa A. La situazione degenera quando A partecipa a una marcia contro l'intervento militare del governo in un altro Paese e B dichiara invece di essere a favore di quella guerra.

Un intervento è un testo del drammaturgo inglese Mike Bartlett, che Fabrizio Arcuri mette in scena per la prima volta in Italia per Rita Maffei e Gabriele Benedetti. Sono loro A e B, due amici che la pensano in modo diverso su tante cose, ma che sanno che cosa significa discutere di questioni importanti. Un intervento ci fa riflettere su quanto accade nel mondo mentre le nostre vite continuano apparentemente come sempre, fra amori, tradimenti, amicizie, piccoli egoismi quotidiani. “Due attori davanti a un sipario che non si aprirà mai. Queste le poche note del testo che subito ci mettono davanti a un'evidenza: lo spettacolo non ci sarà, non ci sarà nelle modalità in cui siamo abituati, niente scena, niente luci, pochi oggetti. Mike Bartlett sembra suggerire che si tratta di un piccolo episodio

di vita di tutti i giorni, quello che stiamo per condividere, e non ricorre all'artificio della rappresentazione. Non chiede agli spettatori di immedesimarsi, ma di partecipare a un dibattito e prendere continuamente una posizione. Gli stessi attori parlano tra loro ma si confidano con il pubblico. Da quale parte stare? Siamo favorevoli a un intervento? Ma a quale? Sono talmente tanti gli interventi che sarebbe necessario fare, tra vita privata e riflessioni politiche, da costringerci a considerarne ogni risvolto. E anche quello che sembra più coerente ha sempre il suo lato negativo. 5 atti brevi per riflettere sui nostri comportamenti, sul nostro disagio nelle relazioni, sul nostro disagio nello stare al mondo, nel vivere in questa società, sull'origine stessa di questo disagio”. Fabrizio Arcuri

“Bartlett, come è il suo stile, scrive un racconto sincopato, come diviso per fotogrammi, che la lucida regia di Fabrizio Arcuri, scandisce con momenti musicali – *Heart of gold* di Neil Young, *I won't let you down* di PHD, *War* di Bruce Springsteen, *Nothing Compares 2 U* di Jimmy Scott – in uno spettacolo ben costruito e senza nessuna trascuratezza, che diventa una beffarda fotografia umana contemporanea. Lo scenario degli incontri di A e B è apparentemente verosimile - poltrone, giradischi, lampade, secondo la moda anni Ottanta – inizio del Duemila – ma l’atmosfera gioca a confondere con fughe surreali (gli abiti di A e B che di volta in volta si legano direttamente alla tappezzeria della scena) o rompendo volutamente, specie il personaggio di A, i piani della finzione, quasi chiamando in causa lo spettatore, a renderlo partecipe e a dire la sua. L’effetto è divertente, leggero, di gusto un po’ cabarettaro, anche grazie alla recitazione “non recitazione” dei bravi Rita Maffei e Gabriele Benedetti (funziona la loro presenza scenica così volutamente ordinaria e quotidiana), ma niente affatto banale perché con grazia, sberleffo e amore dice molte cose che hanno un grande senso nella vita di noi tutti”. Anna Bandettini, *La Repubblica*